

Il testo del governo taglia la dotazione che serve anche per calmierare il peso del caro energia e i costi del Covid

Liguria, a rischio i fondi della Sanità: «Nella manovra 70 milioni in meno»

IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

I conti non tornano. La Liguria rischia di perdere fino a 70 milioni di euro di fondi per la Sanità, dopo che sperava di ricevere dal governo Meloni circa 100 milioni in più da utilizzare anche per coprire le spese extra del caro-energia e del Covid (compresi una fetta di arretrati del 2021).

Mal comune non è mezzo gaudio e tutte le Regioni si trovano nella stessa situazione. Avevano chiesto un finanziamento di almeno 3,6 miliardi di euro, ma nella legge di Bilancio sono stati inseriti solo 2 miliardi in più. Si tratta di una cifra inferiore alle aspettative, che diventa, però, ancora più inadeguata se si considera che 1,4 miliardi dovranno essere utilizzati esclusivamente per ammortizzare i costi del caro bollette che

Decisivo il vertice di martedì a Roma
L'allarme del sindacato: «Servizi in pericolo»

pesano già sui bilanci delle Asl e degli ospedali: in Liguria secondo una stima sui primi nove mesi del 2022, i costi per l'energia erano aumentati di circa 30 milioni di euro. Se da Roma dovessero arrivare 70 milioni in meno sarebbe un guaio, come denuncia il segretario ligure della Cisl funzione pubblica, Gabriele Bertocchi: «Il Covid non ha insegnato niente. Le Regioni speravano di avere più risorse per fare investimenti nella sanità pubblica: servono assunzioni di personale per sostituire chi è andato in pensione ed è necessario acquistare nuove apparecchiature.

Con questo quadro all'orizzonte le Asl saranno costrette a risparmiare ancora e a tagliare servizi. Se arriveranno 70 milioni in meno rispetto alle previsioni, ma anche 50 sarebbero troppi, la Liguria si troverà in grossa difficoltà».

Il direttore del dipartimento Salute della Regione Liguria Francesco Quaglia preferisce non sbilanciarsi sull'entità dei tagli, assicura che c'è ancora margine di manovra e conta, durante la trattativa nella Conferenza delle Regioni sul riparto del fondo per la sanità, di riuscire a portare a casa una cifra considerevole per limitare i danni.

Potrebbe essere decisiva la riunione che è stata fissa-



LA MISURA



Le indiscrezioni sulla manovra

ta per martedì prossimo a Roma. Quaglia, grande esperto di trattative romane per il riparto della sanità e punto di riferimento delle Regioni medio-piccole spiega, sempre tenendo bassi i toni, che «Il finanziamento previsto al momento per la Liguria è sottostimato rispetto alla richiesta e alle esigenze di una regione che ha il record europeo di popolazione anziana. Stiamo lavorando per cercare di fare alzare la quota del fondo nazionale 2022 anche per equilibrare la riduzione delle risorse per il caro-energia e il Covid».

Come rimedierà la Liguria? Quaglia non vuole sbilanciarsi più di tanto anche perché dai primi giorni di gennaio lascerà la Regione per assumere l'incarico di direttore generale dell'ospedale Galliera. «Nel bilancio 2023 sarà necessario prevedere un incremento delle spese che le nostre aziende sanitarie dovranno sostenere per il personale e per l'energia, il resto si vedrà».

Nel frattempo si è già scatenata la polemica politica e il primo a farsi sentire è stato il presidente della Conferenza delle Regioni, il leghista e numero uno del Friuli, Massimiliano Fedriga che ha chiesto aiuto al ministro della Salute Orazio Schillaci: «Tra caro-energia, inflazione e Covid si è aperto un buco di 3,4 miliardi di euro. In queste condizioni diventa difficile assicurare le cure a tutti. Ridurre le liste d'attesa e assumere il personale che serve per le Case e gli Ospedali di comunità».

Preoccupato anche Michele Emiliano, presidente della Puglia, e vicepresidente della Conferenza delle Regioni. «I due miliardi in più annunciati dal governo non bastano perché ogni anno i costi aumentano. Se il governo non ha trovato la maniera per finanziare meglio la sanità, è bene che lo dica chiaramente». —

filippi@ilsecoloxix.it



SHINEFINITY

color glaze

Oltre il gloss. **RISULTATO TRASLUCENTE A LUNGA DURATA.**

Per una texture migliorata, con zero schiaritura e un risultato ultra naturale.



makechange

LA PITTIMA

Se Bucci congela, Toti riscalda

Un gelo siberiano ha percorso l'uditorio ieri mattina nella sala delle compere di Palazzo San Giorgio, durante la celebrazione dei trent'anni di Repubblica Genova. Effetto del sindaco Marco Bucci, che nel corso del suo intervento ha rivendicato di «non avere più comprato un giornale di carta» dagli anni '90, quando ha scoperto i siti di informazione. A riportare la temperatura su livelli accettabili ci ha pensato uno scaltro Giovanni Toti, subito dopo, parlando del suo piacere nello sfogliare i quotidiani... —

E.R.O.S.